

Bari: nuovo rinvio del dibattito sull'edilizia

Bisogna porre fine alla speculazione

I grossi imprenditori privati sono gli unici ad avvantaggiarsi del disordine e della reticenza - Un P.R. che deve essere riveduto

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. Non si hanno ancora notizie precise su quando la Giunta di centro sinistra intende convocare il Consiglio comunale per rendere nota la relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici sulla situazione dell'edilizia a Bari e sulla violazione più grave al regolamento edilizio e al Piano regolatore. Alla decisione di informare il Consiglio su questo aspetto importante della vita cittadina si pervenne il 2 marzo scorso nel corso di una seduta durante la quale l'opposizione denunciò alcuni casi, che non sono i primi, di violazioni al Piano regolatore per cui era accusato perfino un assessore repubblicano, ora fuori dalla Giunta e dal Consiglio perché dichiarato ineleggibile. Il Consiglio in quella occasione impegnò la Giunta a presentare una relazione sulle irregolarità edilizie; i verbali di quella seduta, su richiesta del gruppo comunista, furono inviati all'Autorità giudiziaria e si venne nella decisione secondo cui, in base ai risultati della relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici, se del caso, si sarebbe arrivati a nominare una commissione consultiva d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità politiche e amministrative. Non si pervenne facilmente

L'Aquila

«Italia Nostra» in difesa del Centro storico

L'AQUILA, 28. Il Consiglio Direttivo della Sezione Aquilana della Associazione «Italia Nostra», riunitosi il 20 aprile 1964 per prendere in esame i più recenti sviluppi della situazione amministrativa relativa alla attuazione del piano della legge Ripamonti, premesso che il Piano Ripamonti costituisce il mezzo più valido per eliminare la pressione della attività edilizia nel centro storico della città; constatato che la seduta del Consiglio Comunale nella quale l'argomento avrebbe dovuto discutere si è sciolta per mancanza del numero legale e che, secondo quanto si è potuto apprendere anche dalla stampa, la dissenso è stata la conseguenza di contrasti sorti in seno alla Amministrazione sulla adozione del piano; che il progetto è stato successivamente ripreso in esame dai gruppi consiliari e finora non è stato ancora convocato il Consiglio Comunale per deliberare in merito; riafferma la necessità di giungere con la massima urgenza alla approvazione definitiva ed integrale del piano già deliberato; respinge le proposte di riduzione o ridimensionamento delle zone che, per ogni reale giustificazione, hanno solo lo scopo di infirmare l'efficienza del piano; chiede infine che venga subito affrontata e portata a termine la discussione sulla approvazione del piano regolatore generale che deve seguire, come necessaria conseguenza, l'attuazione del piano Ripamonti.

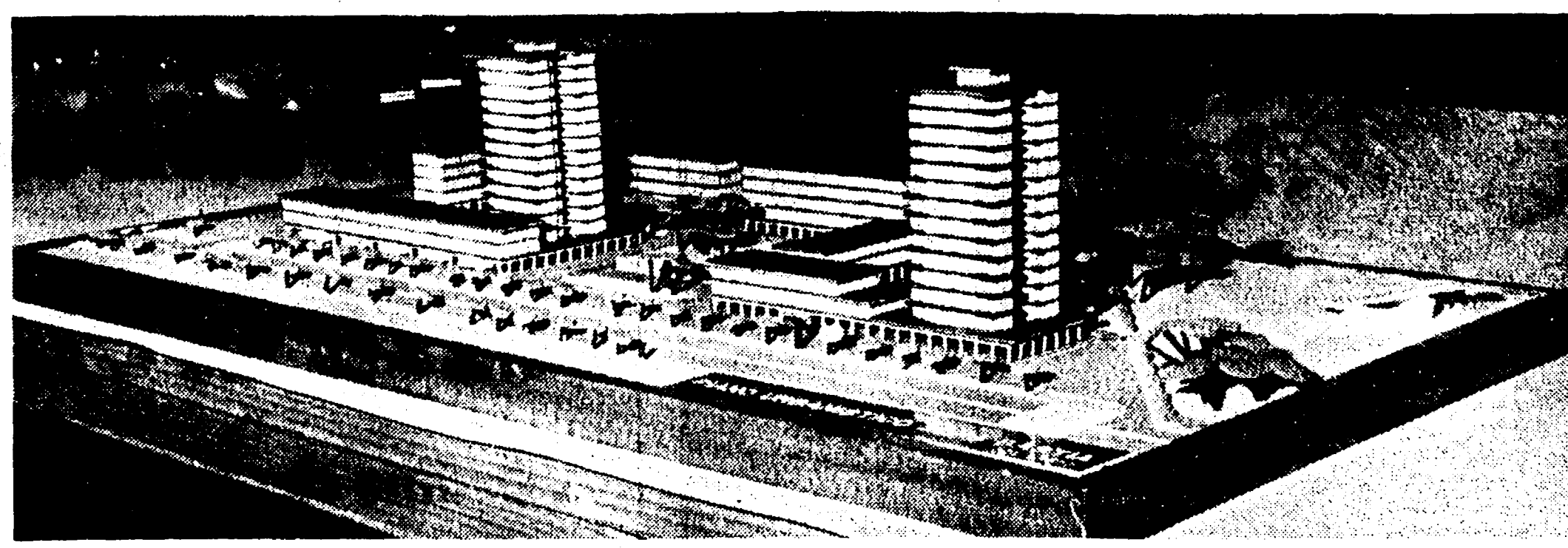
Bari: inaugurato il Circolo di Cultura

BARI, 28. Si è inaugurato l'altro sera il «Circolo di Cultura» con una conferenza del compagno Dr. Lucio Magri sul tema «La rivoluzione bolscevica e la rivoluzione sulla rivoluzione in Occidente». Il Circolo ha iniziato così un ciclo di conferenze sul tema «Rivoluzione socialista e capitalismo avanzato». Seguiranno nelle prossime settimane altre conferenze tenute dai compagni Vincenzo Vitello, Umberto Cerioni, Rossana Rossanda, Romano Ledda, Beppe Chiarante e Alfredo Reichlin.

Italo Palasciano

In Consiglio il progetto esecutivo per 250 alloggi

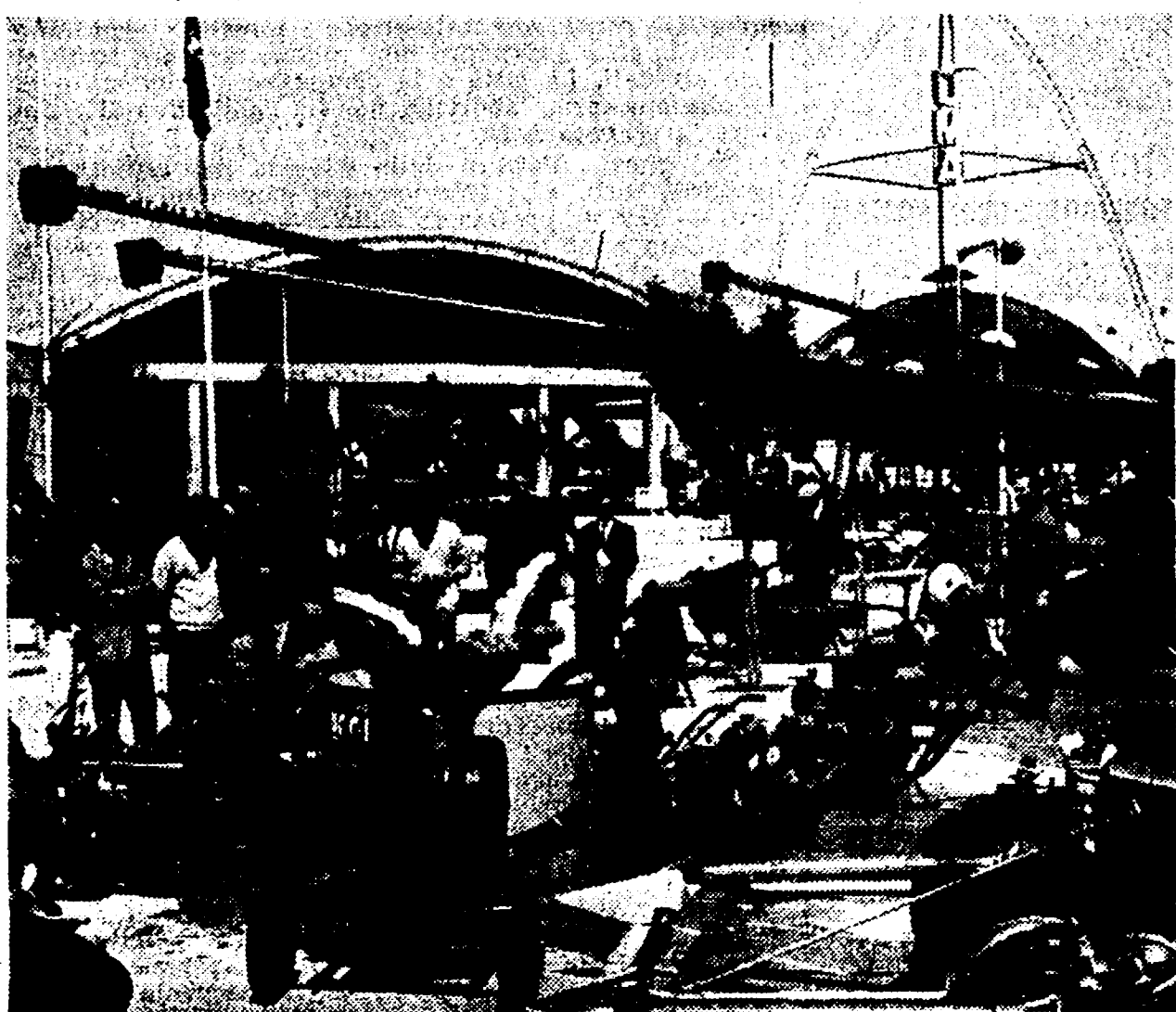
A Livorno si attua la «167»



Appuntamento agli agricoltori del Sud

La Fiera di Foggia s'inaugura domani

Accentuata specializzazione - Mostre didattiche e convegni



FOGGIA - Un padiglione della fiera agricola dello scorso anno

FOGGIA, 28. La 15. edizione della Fiera dell'agricoltura di Foggia, capitale agricola del Mezzogiorno d'Italia, aprirà i battenti il 30 aprile prossimo (la chiusura avverrà l'8 maggio) per rinnovare, in questa città, centro propulsivo della agricoltura meridionale, l'ultrascorsolare appuntamento di tutte le forze del lavoro della terra del Mezzogiorno d'Italia. All'inaugurazione parteciperà il ministro Delle Fave. La manifestazione fieristica di Foggia, specie nel particolare momento che attraversa l'agricoltura meridionale, sia per quanto riguarda le innovazioni tecniche applicate al processo produttivo, sia per la sempre maggiore accentuata meccanizzazione dei campi, anche se tuttora insufficiente, sia per il veloce avvio dell'industria di trasformazione dei prodotti della terra, va assumendo con la sua rigida specializzazione una sempre maggiore importanza nella economia agricola meridionale. La caratteristica principale della Fiera di Foggia è quella di essere, come i secoli e le tradizioni l'hanno ormai fatta, un mercato, una fiera di approvvigionamento per l'agricoltura e il mondo rurale del sud d'Italia. Senza grandi ambizioni mercantili verso i mercati esteri, la Fiera di Foggia è una fiera che si rivolge alle aziende agricole, al coltivatore diretto per l'approvvigionamento necessario. Il discorso mercantile pertanto che rivolge la Fiera al settore industriale e commerciale interessato all'agricoltura è molto semplice: qui vengono a mostrare i prodotti e qui si incontrano gli agricoltori del Sud che prendono visione attentamente della produzione, specie per quanto riguarda le macchine agricole, di nuova costruzione. La funzione di guida nel campo mercantile dell'agricoltura svolta dalla Fiera di Foggia è dimostrato dagli indici di vendita riguardanti proprio le macchine agricole. Ad esempio l'hinterland di Foggia ha il primato fra le province centro-meridionali, si vengono a mostrare i prodotti e qui si incontrano gli agricoltori del Sud che prendono visione attentamente della produzione, specie per quanto riguarda le macchine agricole, di nuova costruzione.

La Fiera quest'anno dedica molto spazio alle mostre didattiche, ai concorsi zootecnici, alle riunioni di categoria interessate. La manifestazione fieristica di Foggia, specie nel particolare momento che attraversa l'agricoltura meridionale, sia per quanto riguarda le innovazioni tecniche applicate al processo produttivo, sia per la sempre maggiore accentuata meccanizzazione dei campi, anche se tuttora insufficiente, sia per il veloce avvio dell'industria di trasformazione dei prodotti della terra, va assumendo con la sua rigida specializzazione una sempre maggiore importanza nella economia agricola meridionale.

La Fiera quest'anno dedica molto spazio alle mostre didattiche, ai concorsi zootecnici, alle riunioni di categoria interessate. La manifestazione fieristica di Foggia, specie nel particolare momento che attraversa l'agricoltura meridionale, sia per quanto riguarda le innovazioni tecniche applicate al processo produttivo, sia per la sempre maggiore accentuata meccanizzazione dei campi, anche se tuttora insufficiente, sia per il veloce avvio dell'industria di trasformazione dei prodotti della terra, va assumendo con la sua rigida specializzazione una sempre maggiore importanza nella economia agricola meridionale.

Senigallia ancora retta dalle sinistre

ANCONA, 28. Il Comune di Senigallia sarà ancora retto da una amministrazione di sinistra: il risultato scaturito già durante l'ultima seduta del Consiglio del 16 u.s. quando non sono state accettate le dimissioni del sindaco compagno Alberto Zavatti e nominati tre assessori nelle persone dei compagni Marchetti, Modestini e Moschini, è stato ribadito nella seduta di ieri con la nomina del compagno socialista Moroni, Antonelli e Manizza ad assessori effettivi; e supplenti sono stati chiamati il comunista Zamparini e il socialista Simoncini.

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 28. L'Amministrazione comunale di Livorno presenterà ad una delle prossime tornate consiliari il progetto esecutivo e il relativo piano di finanziamento per la costruzione di 250 alloggi nella zona di via della Bastia, in attuazione della legge 167 approvata nel marzo scorso dal Ministero dei lavori pubblici. Si tratta di un complesso residenziale moderno, sia nella concezione urbanistica, sia in quella architettonica ed edilizia, al cui studio hanno collaborato architetti e ingegneri livornesi, sotto la direzione dell'Assessorato all'urbanistica. Rispetto agli altri insediamenti a carattere popolare, anche di più recente costruzione, il nuovo complesso comunale di via della Bastia presenterà caratteristiche e pregi rispondenti alle moderne concezioni dei rapporti intercorrenti tra residenza, spazi pubblici e servizi collettivi. Infatti sono previsti giochi per ragazzi, in ampie aree verdi; una lavanderia meccanica a gestione comunale ai servizi del nuovo quartiere; un asilo e una scuola capaci di assorbire l'intero carico dei bambini residenti; un centro verde cooperativo e un locale per l'eventuale installazione di una farmacia; un ambulatorio. Il fitto degli alloggi è stato previsto tenendo conto delle possibilità del salario dei lavoratori, in modo da rispondere alle esigenze ed ai principi che ispirano la legge per l'edilizia economica e popolare.

Nella foto: il plastico del nuovo quartiere che dovrà sorgere in via Bastia.

Sardegna

Dibattito sugli orientamenti della gioventù

Prospettato un movimento unitario e autonomistico della gioventù sarda che contribuisca alla formazione di un nuovo blocco storico di forze politiche e sociali

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Con una tavola rotonda sul tema «Orientamenti delle nuove generazioni sarde», hanno avuto inizio nei locali, affollatissimi, della LAUC (Liberata associazione universitaria cagliaritana), i dibattiti e gli incontri che i movimenti giovanili di partito intendono portare avanti sugli argomenti che maggiormente interessano le masse giovanili sarde. Nel primo incontro hanno preso la parola il compagno Eugenio Orrù per la Federazione giovanile comunista, il compagno Paolo Massacci per la Federazione giovanile del PSI, Gianfranco Montis per l'Organismo rappresentativo universitario, Pietro Biggio per i liberali, Franco Dalmondo per la Democrazia cristiana, Gesina Murru per il PSA. Al dibattito dell'arido infantilismo del rappresentante liberale, il fatto più positivo del dibattito, ancora in corso, e che assumerà maggiore concretezza con gli incontri delle prossime settimane, ha ricercato nella notevole predisposizione al dialogo manifestatasi non solo nell'intervento del giovane sardista, ma anche in quello del giovane democristiano. Entrambi, infatti, hanno espresso posizioni che non si ritengono totalmente nelle forme del loro rispettivo partito. Analogamente il discorso del cattolico Montis, presidente dell'Oruc, ha dimostrato, al di là delle incertezze affioranti in diversi punti, quanto sia forte l'esigenza nei giovani cattolici più impegnati di superare le vecchie contrapposizioni frontali per ricreare una nuova unità delle forze giovanili a livelli sempre più avanzati. Interventi più organici hanno pronunciato Paolo Atzeri per il Psi, malgrado le tenture riformistiche e Paolo Massacci, per il Psiup, che si è chiaramente sforzato di saldare

ad una precisa prospettiva di classe «la nuova unità del mondo giovanile». Esempio di maggiore chiarezza di obiettivi e di organicità di impostazione ha dato la Federazione giovanile comunista attraverso il discorso del suo segretario regionale compagno Eugenio Orrù. Il rappresentante della Fgci, ha innanzitutto posto l'accento sui fermenti nuovi esistenti nel mondo giovanile sardo e il suo progresso spostamento a sinistra, che ha una più marcata caduta dell'anticomunismo e della discriminazione religiosa come discriminazione politica. Orrù ha detto, tra l'altro, che oggi è possibile rafforzare l'unità delle masse giovanili sarde attraverso una lotta che individui e realizzi nei temi della piena occupazione, dell'istruzione professionale, del diritto allo studio e della creazione di nuovi centri di potere, le aspirazioni più profonde delle nuove generazioni, secondo una moderna concezione della lotta autonomistica. Tali presupposti non vanno considerati entro una generosa ripartizione dei torti del passato, ma in una articolazione dello Stato e della società che investa il processo di sviluppo monopolistico portato avanti dalla DC, e propone in termini nuovi le linee di uno sviluppo produttivo democratico e antimonopolistico della società sarda. Riferendosi alla rivendicazione di una Consulta regionale autonoma, il rappresentante della Fgci ha auspicato lo sviluppo di un movimento unitario e autonomistico delle nuove generazioni sarde, che contribuisca alla formazione di un nuovo blocco storico di forze politiche e sociali che sventi il disegno di neo-colonizzazione dell'Isola e apra, con il Piano di rinascita, le prospettive di sviluppo di una società nuova.

9-P

Una manifestazione presente Laconi

I comunisti di Pescara festeggiano i loro successi

2178 iscritti in più - Le battaglie per un nuovo sviluppo urbanistico La crisi del centro-sinistra

Dal nostro inviato

PESCARA, 28. Ad un anno dalla vittoria elettorale del 28 aprile il nostro partito ha dato a Pescara una splendida riconferma della propria vitalità e delle crescenti adesioni e simpatie che la sua politica riscuote fra la popolazione. Importanti successi politici e organizzativi sono stati conseguiti in questi ultimi mesi dai comunisti pescaresi. Conquistate e successi in avanti del PCI nella maggiore ed economicamente più sviluppata città dell'Abruzzo: questa sera hanno voluto festeggiarli cittadini di ogni ceto e condizione, in Piazza Saliotto, al centro di Pescara, dove ha parlato il compagno On. Renzo Laconi vicepresidente del gruppo parlamentare comunista. Nella campagna di tesseramento la federazione comunista pescarese ha raggiunto il 116% con 2178 iscritti in più dell'anno scorso alla stessa data. I reclutati sono 1425. Si tratta di dati altamente significativi e di grande valore soprattutto se inseriti nel novero delle iniziative e campagne politiche da cui sono scaturiti. Il nostro partito a Pescara si è particolarmente distinto nella battaglia per un nuovo e più umano sviluppo urbanistico della città (trovi) piano regolatore, piano per la legge 167, edilizia popolare) per la istituzione di un centro universitario regionale alieno da campanilismi e rivalità municipalistiche, e per lo sfruttamento industriale in loco dell'energia elettrica e del metano di cui la regione è ricchissima, quanto depredata dai centri di produzione monopolistici ecc.

Quando poniamo queste esigenze - ha proseguito Laconi - ci dicono che ci facciamo delle illusioni. Ma non siamo noi a creare artificialmente queste esigenze. Se si guardano solo ai risultati del 28 aprile, ma si ripercorre la traiettoria dei risultati elettorali in Italia dal '46 ad oggi, ci si accorge che l'elemento caratteristico non è stata la volontà del popolo italiano di mettere ai margini i comunisti; isolarli, ma la volontà di rendere inevitabile l'incontro effettivo, non apparente, delle forze cattoliche con le forze più avanzate dello schieramento socialista e con il PCI.

L'oratore ha poi ricordato come gran parte della DC si sia opposta a questa spinta popolare ostinata e anche con tentativi di involuzione aperta (lo scelbismo, la legge truffa, il governo Tambroni). Oggi la DC cerca di eludere il problema tentando un avvicendamento con i comunisti, la classe operaia valendosi della copertura del PSI. Le cose stanno dimostrando - ha affermato a questo punto Laconi - che le numerose categorie di lavoratori in lotta - che tale tentativo è impossibile. Occorre bensì operare delle grandi scelte: dall'avvio della programmazione democratica alla attuazione della riforma agraria, all'istituzione delle regioni, su tutto il territorio nazionale. Occorre, cioè, una grande pressione popolare perché sia resa effettiva la vittoria elettorale del 28 aprile, perché la volontà di progresso democratico di tutto il popolo italiano trovi i suoi interpreti in un nuovo governo e in una nuova maggioranza. Walter Montanari

Terni: il congresso della DC

Mancato impegno per il Piano umbro

Se ne vorrebbe rinviare l'attuazione alla costituzione dell'Ente regione - Sconfitta dei «notabili»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 28. Il congresso provinciale della Democrazia Cristiana si è concluso dopo due giornate di intenso, fitto dibattito. Dalle «segrete» stanze del convento della Domus Gratia è uscito un nuovo Comitato Direttivo composto di 30 membri e che risulta formato da 20 fanfaniani, 9 mordoroti ed uno della «nuova sinistra».

Se le assemblee sezionali avevano avuto il merito di indicare un senso alla politica di responsabilità, si sono genericamente a sinistra, ma di impegno attivo e concreto per attuare il Piano Umbro, per costituire la Regione, per dare soluzione positiva alla crisi economica, altrettanto non si può dire su quanto è emerso nel corso del congresso provinciale rispetto a quel processo critico nei confronti delle vecchie e sbagliate posizioni della DC, che era maturato nel corso delle assemblee sezionali, specie nelle zone più politicizzate della DC, come al centro di Terni, ove con nettezza gli iscritti si erano espressi a favore della «nuova sinistra», e per promuovere effettive riforme democratiche. Ad aggirare i problemi posti dalla base è stato proprio

il segretario provinciale Ido Carnevali il quale ha presentato una relazione in cui la sola critica fatta propria ed avanzata dal gruppo della «nuova sinistra» concerne i problemi di vita interna di partito. Su questo punto infatti c'è stata la rissa, dove la bagarre scatenata dai giovani non si sono conosciuti neppure le sue posizioni, né si può arguire come voto positivo 3800 voti riversati sul nome di Micheli.

Per ciò, il congresso DC, nonostante la sconfitta del gruppo di destra, i dorotei e mordoroti, offre un quadro negativo. Basti, peraltro considerare che nelle urne, quando si è trattato di eleggere il nuovo organismo dirigente i fanfaniani si sono rifiutati di accordarsi con quelli di «nuova sinistra», sicché il vecchio leader dei basisti, il dott. Cambioli, è stato «gabbato». Altrettanto dicasi per il segretario della Acli Giuseppe Bruno e del CAD Macchiarelli. Alcini e Manciatini per i mordoroti invece hanno raccolto i voti della parte conservatrice del partito. Tutta «pace» invece tra fanfaniani, dall'on. Maifatti al sen. Tiberi all'on. Micheli tutto però nel segno della «tregua» e della rispolverina agli slogan anticomunisti. Alberto Provantini